

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



9 771125 971003

AD

N.409 - GIUGNO 2015

€ 5,00

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Simple Chic

*Un'Estancia in Uruguay, una Casa Milanese, una Villa a Valencia...
Sette Interni in cui Sono Protagonisti Luce, Arte, Design, Qualità.*



Lo Speciale

Le Più Belle Case di Armani

La Tendenza

Il Design si Colora di Bianco

Le Interciste

Dordoni - Rashid
Vitali - LaChapelle



IL TEMPO RITROVATO

*Nel cuore storico di Milano, un grande appartamento dove
ANTICO E MODERNO si incontrano. Struttura classica, dettagli
contemporanei, pezzi d'arte. E oggetti pieni di significato.*

*progetto di DROULERS ARCHITECTURE
servizio e testo di FABRIZIA CARACCILO — fotografie di LUIS RIDAO*

La prima volta che entrammo in quest'appartamento provammo entrambe la stessa identica sensazione, come ci confermammo in seguito», raccontano Nathalie e Virginie Droulers, sorelle e architetto, che hanno firmato il progetto di ristrutturazione di questa casa nel cuore antico e silenzioso di Milano. «La casa aveva il fascino irresistibile del vecchio muro, della storia. Il palazzo, ben curato nella ristrutturazione delle parti comuni, è un matrimonio perfetto tra antico e moderno».

L'appartamento si affaccia su un giardino che a primavera profuma di glicine e infonde alla casa un charme speciale, quello dei luoghi rimasti immutati eppure non sganciati dallo scorrere del tempo. Essendo il palazzo protetto dalle Belle Arti, qualsiasi operazione di tipo strutturale sarebbe stata impossibile. Ma non è stato necessario intervenire sul taglio. «Fortuna-

Grande protagonista è LA LUCE, di giorno e di sera. Allegra, diffusa, mai troppo violenta.

tamente le sue proporzioni erano già perfettamente equilibrate», ricorda Virginie. «La casa però era stata restaurata pensando a una destinazione d'uso diversa. Dopo i lavori aveva la classica pianta milanese, lunghi corridoi e stanze a seguire come piccoli alveari. Abbiamo recuperato i disegni originali e da lì abbiamo iniziato a rivedere i diversi locali. Chiudendo e aprendo porte all'interno delle camere, abbiamo prima di tutto rotto il senso di corridoio e in seguito abbiamo rivisto le destinazioni dei singoli ambienti, eliminando l'effetto di dispersione e guadagnando in spazio».

Il risultato è una casa con una bella struttura centrale composta da entrata, salotto, biblioteca e sala da pranzo dalla quale si diramano («senza che l'ospite necessariamente se ne accorga») da una parte la zona con le camere da letto e dall'altra quella con la cucina.

(segue a pagina 108)

Colori d'autore. Nel soggiorno, il grande divano è rivestito in velluto di Dedar. La lampada da terra è un pezzo di Stilnovo d'epoca; alla parete un quadro-arazzo. In apertura, gioco di contrasti nell'ingresso dell'appartamento, in mezzo a opere di artisti contemporanei (a parete un'opera di Anish Kapoor, al centro una scultura di Valerio Bernuti), un tappeto etnico. Le decorazioni sul soffitto sono di gusto ottocentesco.





Gli spazi della convivialità. Qui sopra, in un angolo del soggiorno una panca in metallo di GJLab. A parete una fotografia d'arte e tre applique vintage di Charlotte Perriand. A sinistra la sala da pranzo: tavolo in legni di recupero di Piet Hein Eek, sedie di Duilio Forte per Atelier Forte, stuoia africana di Altai. Lampade di Jieldé.



guardaroba e zona di servizio. Porte, cornici e fregi richiamano quelli originali del palazzo. Un'attenzione particolare è stata data alla pittura (affidata alle due decoratrici Orsola Clerici e Chiara Troglio dello studio Picta Lab) che, seppure in linea con la storia dell'immobile, dà inattesi tocchi di contrasto e colore. Protagonista assoluta di questo spazio è certamente la luce. «Di giorno l'appartamento riceve una magnifica illuminazione naturale; abbiamo voluto dare grande importanza anche all'illuminazione notturna, in modo che la sera la casa goda di una luce allegra e diffusa, ma mai troppo forte».

Dalle scelte di quadri e fotografie si intuisce la passione dei committenti per l'arte contemporanea e il design. Il decoro è volutamente semplice e lineare, e i colori sono usati in campiture monocromatiche là dove si vuole dare risalto a opere di forte personalità. «Un altro tratto dominante nell'estetica di questo spazio viene dalla presenza di cose che hanno avuto un significato particolare nella vita dei padroni di casa: i ricordi di viaggio, per esempio», aggiunge Virginie. «Che provenga da Paesi lontani, come i tappeti Tuareg e i cuscini della biblioteca fatti con le stoffe tradizionali del Mali, o dai mercatini delle pulei delle capitali europee, come la lampada vintage Stilnovo, ogni oggetto che entra in casa ha un connotato preciso. Anche le

tende giapponesi di bambù, che danno un senso di leggerezza e luminosità».

Infine, il vero filo conduttore, che le giovani architetture non hanno mai perso di vista durante i lavori di restauro e che rappresenta quello che sta più a cuore ai committenti, è quello di avere una casa conviviale e aperta. Vissuta come punto di ritrovo per loro e per i loro ospiti, che siano di una sera o venuti in visita per una settimana o più: «Ognuno deve avere i propri spazi», conclude Virginie. «Ma il potere d'attrazione esercitato dalla cucina e dal salotto, dove si sta tutti insieme, è fortissimo».

FINE

Dettagli di stile. Dall'ingresso, qui sopra, si accede a un bagno dallo spiazzante motivo optical, realizzato – come le altre pitture dell'appartamento – dallo studio Picta Lab; la lampada da terra è di Paola Napoleone, designer-artista basata a Roma. Pagina accanto, in senso orario: dettaglio delle tende in bambù, originali giapponesi. Nella camera da letto la testiera a tutta parete è realizzata su disegno in velluto capitonné; le due applique in ottone vintage sono state acquistate dai padroni di casa in un viaggio a Londra. Nella stanza dedicata alla tv, divano letto realizzato su disegno e rivestito in tessuto Connemara di Loro Piana; tavolino con struttura e piano in bronzo Bip Bip di Promemoria. Nel corridoio, le tende (in tessuto di Threads) nascondono il guardaroba. Alla finestra uno sgabello d'epoca.

